



Secondaria 2° grado

Le parole che ci uniscono

CITTADINANZA DIGITALE INCLUSIONE



ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Inclusione

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 09. Gli insulti non sono argomenti

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali parole utilizzo per favorire l'inclusione?
- Quanto, nella mia comunicazione online e offline, utilizzo parole meditate?
- Sono capace di praticare un ascolto paziente?
- Come faccio ad assumermi la responsabilità di ciò che condivido?
- So accogliere e valorizzare opinioni diverse dalle mie?

SVOLGIMENTO

Letture del Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva; lettura di alcuni articoli, letture e spunti sul tema dell'inclusione scelti dall'insegnante.

https://www.youtube.com/embed/qjYW_BxOALs?start=2264&feature=oembed

Il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva

- 1. Virtuale è reale**
Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza.
Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità.
Valorizzo la diversità creativa.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuenti.
Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Costruisco relazioni fondate sull'ascolto paziente, la comprensione e l'empatia.
So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.
- 5. Le parole sono un ponte**
Coltivo la curiosità, l'apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, gerarchiche.
Il mio linguaggio sa creare inclusione e cittadinanza.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare.
Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto.
Verifico che le fonti siano oneste, neutrali e veritiere.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e accolgo ogni diverso pensiero come una ricchezza. Se dissento, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo.
È doppiamente deplorabile se si indirizza a chi è discriminato e sperimenta la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l'emarginazione.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. O quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

Twitter | Facebook | Instagram | paroleostile.it

L'insegnante assegna alla classe la visione per casa della "Presentazione del Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva", con particolare focus sui principi 2, 3, 4, 7, 8. Qualora fosse necessario, si può prevedere un approfondimento in classe sul concetto di inclusione.

L'insegnante avvia quindi una discussione guidata a partire dalle seguenti domande (i contributi degli/delle ospiti della "Presentazione del Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva" possono essere un valido spunto per aiutare e orientare il confronto):

- Quali parole utilizzo per favorire l'inclusione?
- Quanto, nella mia comunicazione online e offline, utilizzo parole meditate?
- Sono capace di praticare un ascolto paziente?
- Come faccio ad assumermi la responsabilità di ciò che condivido?
- So accogliere e valorizzare opinioni diverse dalle mie?

Crea un video

L'insegnante suddivide la classe in 5 gruppi, uno per ogni principio citato precedentemente: il compito di ogni gruppo è quello di ricreare una propria versione della presentazione del Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva.

A supporto e spiegazione del principio assegnato, possono essere realizzate mini interviste, clip e/o il prodotto che si ritiene più idoneo a veicolare il punto di vista del gruppo rispetto ai

contenuti oggetto del principio stesso. L'importante è che da ogni contributo emerga il punto di vista del gruppo rispetto al tema dell'inclusione. Esattamente come nella presentazione originale, ciascuno dei prodotti deve concludersi con una parola, che, a detta del gruppo, sia esplicativa del concetto.

Ulteriore attività di approfondimento

Crea un clip

Le clip dei vari gruppi possono poi essere unite, generando un contenuto di classe che potrà essere diffuso attraverso il sito web della scuola, eventuali profili social della classe, e condiviso con l'Associazione Parole O_Stili.